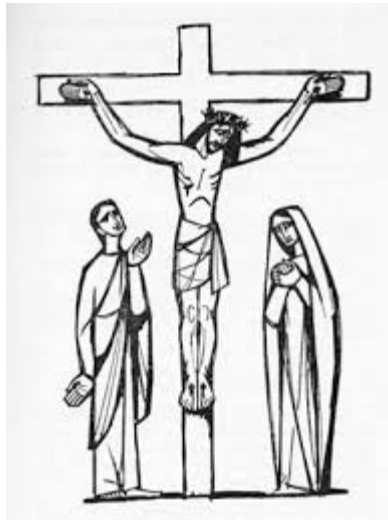


AZIONE CATTOLICA

TRENTO

VIA CRUCIS

*CON LE 7 PAROLE DI GESÙ
IN CROCE*



testi dal Vangelo di GIOVANNI

a cura di don Giulio Viviani

Quaresima 2017

Canto: In te la nostra gloria, o Croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.
La Croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e risurrezione.

Segno di croce e saluto

Introduzione:

In questa Quaresima, come aderenti all’Azione Cattolica, siamo invitati a contemplare Cristo, l’uomo delle Beatitudini; il Santo che con la sua Passione, Morte e Risurrezione ci ha salvati e redenti e continua ad offrirci speranza e gioia, amore, fraternità e comunione.

Vogliamo percorrere la *Via della Croce*, guidati dal Vangelo di **Giovanni** e illuminati dalla contemplazione delle **sette parole di Gesù in Croce**. Chiediamo che esse siano sorgente di misericordia, di santità e di vita per tutti noi credenti. La storia e la devozione popolare, l’arte e la musica hanno aiutato il popolo di Dio a non dimenticare e a pregare con le sette frasi che Gesù ha pronunciato dall’alto della Croce nel momento supremo della sua vita per noi. Esse sono:

- Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno (*Lc 23, 34*).
- Donna, ecco tuo figlio! Ecco tua madre! (*Gv 19, 26*).
- In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso (*Lc 23, 43*).
- *Eli, Eli, lemà sabactàni? - Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* (*Mt 27, 46; Mc 15, 34*).
- Ho sete (*Gv 19, 28*).
- È compiuto! (*Gv 19, 30*).
- Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito* (*Lc 23, 46*).

Orazione:

Preghiamo.

Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia,
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo,
non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici
e a subire il supplizio della croce.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

I stazione | *GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

18, 1-2

Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli.

###

Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*: già nell'orto Gesù, sofferente e consapevole di quanto lo aspetta, si abbandona, si affida totalmente al Padre. Come tanti uomini e donne di questo mondo e di ogni tempo ha paura, si sente solo pur essendo in mezzo ai suoi e in un luogo familiare. Ma anche in quell'ora, nel profondo del cuore lo sa di potersi fidare del Padre e lo insegna anche a noi perché ogni sera, con convinzione e fiducia, come ci propone la liturgia diciamo:

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Padre nostro

Canto: Padre, sia fatta la tua volontà.

II stazione | *GESÙ TRADITO DA GIUDA*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

18, 3-5

Giuda andò nel giardino, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore.

###

Ho sete: il grido silenzioso di Gesù, già in quel giardino esprime l'arsura tremenda che avverte in quell'ora suprema. Gesù ha sete del Padre, ha sete della fedeltà e dell'amicizia dei discepoli, ha sete della verità e della giustizia, nel buio di una notte illuminata da false luci. Porta dentro di sé l'angoscia di tante persone e di tanti popoli; sente il desiderio, la sete di Infinito che abitano il cuore dell'uomo. Nel momento del tradimento Gesù si offre, si consegna, nonostante Giuda abbia scelto la via sbagliata per rispondere alla ricerca del bene. Con il Signore anche noi diciamo:

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Padre nostro

Canto: Padre, sia fatta la tua volontà.

III stazione | *GESÙ DI FRONTE AD ANNA E CAIFA*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

18, 12-14

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

###

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno: ecco l'atteggiamento fedele e costante di Gesù durante i vari momenti della sua passione e morte, della totale offerta per il suo popolo e per tutta l'umanità. Egli è sempre aperto alla comunione con il Padre e sempre attento e disponibile verso coloro che gli sono vicini, fino al perdono. Anche di fronte all'arroganza e alla saccenteria dei potenti, come alla violenza e alla cattiveria dei superficiali esecutori, mantiene una vigile capacità di silenzio e di giudizio. Guardiamo a lui, offerto e immolato per noi, e diciamogli: **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo: perdonaci e abbi pietà di noi.**

Padre nostro

Canto: Padre, sia fatta la tua volontà.

IV stazione | *GESÙ RINNEGATO DA PIETRO*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

18, 25-27

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

###

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?: il grido di Gesù dalla Croce è un'invocazione di aiuto fin dall'orto degli ulivi e in quei tragici momenti del processo e dell'abbandono da parte di Pietro, dei discepoli e degli apostoli. Gesù è lasciato solo; si sente solo, come accade anche oggi nel mondo e attorno a noi. Quella gente, quell'umanità sola e in ricerca, che lui aveva cercato, che aveva sempre attorno, ora lo rinnega e lo lascia solo. Ma lui sa di non essere solo; sa che il Padre non lo abbandona mai e in quelle ore prega con quel salmo che gli ritorna continuamente nel cuore e sulle labbra:

Signore non stare lontano; mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Padre nostro

Canto: Padre, sia fatta la tua volontà.

V stazione | *GESÙ DAVANTI A PILATO*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

18, 37-40

Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

###

È compiuto!: la scelta è stata fatta! Barabba, cioè un “figlio di papà” al posto di Gesù, il Figlio del Padre. Quanti anche oggi, come Pilato, si interrogano su cosa sia la verità e se ci sia un compimento alle attese, ai progetti, ai desideri e ai sogni della vita. Quanti lo negano e si chiudono a Dio e ai fratelli; quanti preferiscono rimanere nel buio e nell'insignificanza, senza il coraggio di guardare avanti e in alto per realizzare e portare a compimento qualcosa di bello e di grande per sé e per il mondo. La nostra fede ci fa invece proclamare:

Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli, Signore nostro Re!

Padre nostro

Canto: Padre, sia fatta la tua volontà.

**VI stazione | GESÙ FLAGELLATO, INSULTATO
E CORONATO DI SPINE**

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 1-5

Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

###

Ho sete: ancora quella angosciata invocazione, che risuonerà dall'alto della croce, accompagna “un povero Cristo” torturato, flagellato e deriso. A lui – come ci fanno cantare i Lamenti del Signore del Venerdì Santo –, che aveva soddisfatto la sete fisica e spirituale di molti, ora che ha bisogno si risponde con il male, con gli insulti e le percosse: “Io ti ho dissetato dalla rupe con l'acqua di salvezza e tu mi hai dissetato con fiele e aceto”. Il Signore Gesù si rivolge anche a noi e ci fa ancora e sempre interrogare sulla sua sete:

Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Padre nostro

Canto: Ricordati di me, Signore, quando sarai giunto nel tuo Regno.

VII stazione | *GESÙ CARICATO DELLA CROCE*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 16-17

Presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota,

###

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno: non si rendono conto, sono incapaci di intendere, ma sanno bene quello che vogliono fare! Gesù invoca anche per loro il perdono del Padre. Gesù, potremo dire, non perdona, perché lui non ha nemici! Tutta la Trinità è all'opera in quel momento della Redenzione per perdonare coloro che uccidono il loro Dio, colui che li ha creati. Lui porta il peso di tutta l'umanità in quella croce. L'umanità intera appare sempre di più nelle mani, sulla schiena di un Dio che la porta con sé da sempre e per sempre, come un padre e una madre, come un fratello, come l'unico Salvatore che educa e salva. A lui diciamo:

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Padre nostro

Canto: Ricordati di me, Signore, quando sarai giunto nel tuo Regno.

VIII stazione | *GESÙ SPOGLIATO DELLE SUE VESTI*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 23-24

I soldati quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*. E i soldati fecero così.

###

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?: persino le vesti gli vengono strappate di dosso. Lui che si era spogliato della sua divinità, ora viene spogliato anche della sua e nostra povera umanità. Il Padre ha affidato e consegnato a noi tutto quello che è del suo Figlio, come se fosse un nostro bottino, una conquista. Anche oggi in tanti poveri uomini e donne, in troppi bambini spogliati, feriti e lacerati nella loro dignità umana, appare il volto di un Dio non indifferente, non lontano, che ripete: lo avete o non lo avete fatto a me. Facciamo nostre ancora le altre parole dello stesso salmo 22 e diciamo con tanti che soffrono:

Signore, non stare lontano da me.

Padre nostro

Canto: Ricordati di me, Signore, quando sarai giunto nel tuo Regno.

IX stazione | *GESÙ, IL RE CROCFISSO*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 19-22

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

###

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito: ecco tutto quello che Gesù possiede è del Padre, è consegnato nella mani del Padre. Gesù non ha più nulla; si affida, si abbandona totalmente a lui. Non è una novità; il Figlio, generato e non creato dal Padre da sempre era con lui nella comunione trinitaria; fatto uomo ha mantenuto una costante sintonia di preghiera e di dialogo con il Padre. Lui che tante volte era fuggito ad una regalità proposta e proclamata per le sue parole e i suoi miracoli, ora è riconosciuto con decreto come vero Re sul patibolo infame: tutto è suo! Lui è anche e per sempre il nostro Re, un Re pastore, un re divino, a cui diciamo:

Sei il mio Pastore, nulla mi mancherà, sei il mio Pastore, nulla mi mancherà!

Padre nostro

Canto: Ricordati di me, Signore, quando sarai giunto nel tuo Regno.

X stazione | GESÙ E IL MALFATTORE CONVERTITO

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 17-18

Gesù si avviò al Golgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

###

In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso: le parole di Gesù al “buon ladrone”, al malfattore convertito non risuonano nel Vangelo di Giovanni che parla solo di “altri due”, ma nel Vangelo di Luca. Soprattutto in quel Vangelo risuona il coraggio di quel bandito nel chiamare il Signore per nome: Gesù! Ci voleva coraggio nell’invocare uno appeso come te alla croce e sperare qualcosa da lui. Gesù è immediato come il tradizionale Disma: Oggi! Non chissà quando, non chissà dove: oggi sarai con me nel paradiso. Quante volte noi invece diciamo: aspetta, vediamo... e ci dimentichiamo di Dio e degli altri. Ogni giorno siamo educati dalla liturgia a dire:

Ricordati di noi e della tua Chiesa Signore!

Padre nostro

Canto: Ricordati di me, Signore, quando sarai giunto nel tuo Regno.

XI stazione | *GESÙ, MARIA E GIOVANNI*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

###

Donna, ecco tuo figlio! Ecco tua madre!: sono le parole più dolci e intense che risuonano dalla Croce. Un soffio, un alito di amore di Gesù per la Madre e per i suoi amici, per la sua Chiesa. Quell'*Eccomi* risuonato nel cuore di Gesù fatto uomo per noi, sulle labbra dei profeti e di Maria, diventa ora uno stile della Chiesa, di chi crede in lui, di chi arriva fin sotto la Croce. Tutti siamo invitati a vivere l'*Eccomi*, la disponibilità di quelle donne coraggiose, l'accoglienza di una madre verso il figlio e del figlio verso la madre. *Eccomi*: aveva detto Gesù entrando nel mondo; *eccomi*: ripete ancora sulla Croce verso Dio e verso l'intera famiglia umana. *Eccomi*: sussurrano ancora Maria e Giovanni fin sotto la Croce; hanno imparato bene; vivono l'*Eccomi* fino in fondo. Ora tocca a noi:
Aiutaci, o Maria, ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Ave, Maria

Canto: Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XII stazione | *GESÙ MUORE SULLA CROCE*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 28-30

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

###

È compiuto!: tutto è compiuto da quel Gesù che “sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine” (Gv 13, 1). Si compie fino in fondo il suo dono d'amore. Era venuto a dare la sua vita per noi e non ha fatto finta. L'aveva offerta e spesa, quella sua vita, giorno per giorno nei trent'anni di Nazaret e nei tre anni sulle vie e nelle contrade di Palestina con gesti e parole d'amore. Ed ora tutto è consumato “per noi uomini e per la nostra salvezza”. A lui morto chiediamo il dono supremo, il suo Spirito di vita e di amore, che ci renda capaci di spendere anche la nostra vita:

Donaci, Signore, un cuore nuovo; poni in noi, Signore, il tuo Spirito nuovo.

Padre nostro

Canto: Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

**XIII stazione | GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE
E CONSEGNATO ALLA MADRE**

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 33-38

Venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

###

Donna, ecco tuo figlio! Ecco tua madre!: ecco, o Madre, il tuo Figlio Gesù, il Figlio di Dio, morto anche per te, morto per amore. Accoglilo ancora con tenerezza di Madre, di Madre addolorata, nel tuo grembo materno. Ecco, o cristiano, la tua Madre, che condivide il dolore di ogni madre, di ogni uomo e donna sulla terra; che insegna a comprendere la sofferenza, la fatica e il sacrificio che segnano la vita di molti, a volte in modo tremendo, come quel giorno sul Golgota. Guardiamo a lui, il trafitto per noi; guardiamo a quel cuore colpito, un cuore che tu, o Madre, avevi intessuto accanto al tuo cuore immacolato, nel tuo grembo verginale e diciamo, con le parole semplici e tradizionali:

Dolce Cuor del mio Gesù: fa' che io ti ami sempre più.

Dolce Cuore di Maria: siate la salvezza dell'anima mia.

Ave, o Maria

Canto: Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XIV stazione | *GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 40-42

Giuseppe e Nicodèmo presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

###

In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso: la promessa va verso il compimento definitivo. Umanamente non pare così! Anche Gesù è morto e addirittura sepolto! La nostra attesa, la nostra speranza, la nostra fiducia è quella stessa del malfattore crocifisso accanto a Gesù; è quella dei due discepoli di Emmaus sconfortati e delusi: “Noi speravamo...”. Gesù si fa ancora accanto a noi e con i segni della passione e morte ci conduce per mano a riconoscere che lui ha vinto il peccato e la morte anche per noi, anche oggi! Il mondo va ormai visto come il giardino, va fatto ridiventare il giardino in cui star bene tra noi, perché anche il Signore è ormai per sempre con noi. Gli diciamo, gli ripetiamo:

Resta con noi Signore, ti preghiamo.

Padre nostro

Canto: Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Conclusioni | *GESÙ RISORGE DAI MORTI*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

- **Perché con la tua santa Croce e la tua Risurrezione hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

20, 19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

###

Pace a voi: è la prima parola di Gesù risorto dopo quelle pronunciate dall'alto della Croce. Questa parola risuona nel Cenacolo, nel luogo della Cena, dell'Ultima Cena, dove Gesù aveva consegnato le sue parole più belle insieme al dono del suo Corpo e del suo Sangue. Ora tutto questo appare in una luce nuova, la luce della verità di Pasqua. Lui è veramente il Figlio di Dio; lui ha veramente Parole di Vita eterna; lui ha veramente donato il suo Corpo e il suo Sangue nel pane e nel vino dell'Eucaristia; lui è veramente risorto: lui è veramente il Crocifisso Risorto per noi, per sempre! Lodiamolo e invociamo per noi e per l'intera umanità il suo dono pasquale:

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama!

Padre nostro

Insieme al Signore Gesù, accompagnati dalle sue ultime parole, abbiamo percorso il cammino della *Via Crucis*. Egli dall'alto della Croce ripete anche a noi: "Va' e d'ora in poi non peccare più!" (Gv 8, 9) per progredire sulla via delle Beatitudini, verso la pienezza della Pasqua.

Le sette parole di Gesù in Croce ci hanno insegnato ad essere attenti a Dio e attenti ad ogni persona umana, aperti a Dio e aperti a tutti i fratelli e le sorelle, fedeli a Dio e fedeli all'uomo.

Alla Vergine Maria, addolorata sotto la Croce e gioiosa nell'alba della Pasqua, che ci invita a guardare a Gesù, volto raggianti della misericordia del Padre (MM, 22), ci rivolgiamo nel canto della **Salve, Regina**.

*Salve, Regína,
Mater misericórdiæ,
vita, dulcédo et spes nostra,
salve.*

*Ad te clamámus, éxsules filii
Evaè. Ad te suspirámus geméntes
et flentes in hac lacrimárum
valle. Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad
nos convérte.*

*Et Iesum benedíctum fructum
ventris tui, nobis, post hoc
exsílium, osténde.*

*O clemens, o pia,
o dulcis Virgo María!*

Salve Regina, Madre di
misericordia. Vita, dolcezza,
speranza nostra, salve! Salve
Regina! (2 v)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti in
questa valle di lacrime. Avvocata
nostra, volgi a noi gli occhi tuoi.
Mostraci, dopo quest'esilio, il
frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di
misericordia.

O clemente, o pia, o dolce
Vergine Maria.

Salve Regina! Salve Regina,
salve, salve!

Benedizione

Guarda, Dio onnipotente,
l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale,
e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Guardate al Signore, crocifisso e risorto, e andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

edizione a cura della

SEGRETERIA DIOCESANA
AZIONE CATTOLICA

Via Borsieri, 7 38122 Trento | Tel. 0461.260985
segreteria@azionecattolica.trento.it | www.azionecattolica.trento.it

